



Area Sanitaria per Immigrati e Zingari
Caritas Roma

Ambulatorio Medico Comunità di S. Egidio

Centro Welcome

Solidarietà Vincenziana

Associazione Centro Astalli onlus

Casa dei Diritti Sociali

Associazione Progetto Casa Verde

Ambulatorio per Immigrati

Servizio di Medicina Solidale
e delle Migrazioni

Medici contro la tortura

Gruppo Viale Angelico

Centro di Ascolto Caritas Arcidiocesi Gaeta

ACISEL: Associazione Cooperazione
Internazionale Studi e Lavoro

Medici del Mondo sez. centro-sud

Associazione Kim onlus

Immagine onlus

Gialuma onlus

Scirocco onlus

Candelaria - Donne del mondo

Altrastoria

Fondazione Silvano Andolfi

Istituto Psicoanalitico
per le Ricerche Sociali

Istituto Italiano di

Igiene Mentale Transculturale

Società Italiana di Psichiatria

Multiculturale delle Migrazioni

Servizio Psico Socio Sanitario

Coop. sociale

Cooperativa ANVER

Cooperativa Speranza

Virtus Ponte Mammolo

Cotrad Coop. sociale

Croce Rossa Italiana

Comitato Regionale Lazio

Consiglio Italiano per i Rifugiati

"Tutela della salute dei migranti"

Azienda Usl Rm A

Azienda Usl Rm B

Dipartimento Materno Infantile

Azienda Usl Rm C

Azienda Usl Rm D

Servizio di Medicina Internazionale

Azienda Usl Rm E

Area Procreazione Cosciente e

Responsabile Tutela Sanitaria della

Maternità Azienda Usl Rm E

Dipartimento di Medicina Preventiva

Azienda Usl Rm G

Azienda USL Rm H

U.O. Malattie Apparato Respiratorio

Ospedale A.C. Cartoni di Rocca Priora

Azienda Usl Rm H

Dipartimento D 3 D Azienda Usl Frosinone

S.C. Organizzazione e Gestione

Emergenze Sanitarie Immigrati

Azienda Usl Latina

Azienda USL Viterbo

Ambulatorio di Medicina dell'Immigrazione

Ospedale S. Camillo de' Lellis

Azienda Usl Rieti

Struttura Complessa Medicina Prev.

Migrazioni - Ospedale S. Galliciano

Ufficio Stranieri - Policlinico Umberto I

Centro Alcolologico di riferimento regionale

Azienda Ospedaliera S. Camillo - Forlanini

Settore Psichiatria e Psicoterapia

Età Evolutiva - U.C.S.C.

Istituto Clinica Pediatrica U.C.S.C.

Ambulatorio di Pediatria

Centro per la giustizia minorile per il Lazio

Ufficio Immigrazione Comune di Roma

Ufficio Immigrazione Provincia di Roma

ROMA, 15 febbraio 2008

Ill.mo Dr. **Alessandro Correani**

Direzione Regionale Programmazione Sanitaria.

Politiche della Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro.

Fax 06-51684678 mail acorreani@regione.lazio.it

Oggetto: richiesta di provvedimento regionale urgente per la tutela della salute dei cittadini neocomunitari

Come operatori della Aziende sanitarie della Regione Lazio, del volontariato e del privato sociale (riuniti nel *GrIS Lazio*), vogliamo segnalare la **grave situazione** che si è venuta a creare a causa dell'impossibilità di dare assistenza attraverso il SSR a donne e uomini in particolare della Romania, Bulgaria e Polonia che, a seguito della Circolare del 3 agosto 2007 dal titolo "Diritto di soggiorno dei cittadini neocomunitari" (prot. DGRUEI/II/12712 11.3.b) e ripresa dalla Regione Lazio con circolare del 6 settembre 2007 (prot. 94287/4J/06), non possono usufruire delle prestazioni sanitarie in forma gratuita (o comunque equiparata ai cittadini italiani).

In particolare si segnala l'esclusione di quella parte della popolazione in condizione di **maggiore fragilità sociale** (minori, donne incinte o puerpere, persone per le quali sussistono motivi umanitari, vittime di tratta o grave sfruttamento anche in ambito lavorativo, rom ...).

Infatti per queste persone non sussistono le condizioni definite dai suddetti provvedimenti e di fatto sono individui esclusi da ogni percorso assistenziale. Noi operatori stiamo rilevando che sta aumentando il ricorso ad aborti clandestini e l'accesso al PS per complicanze di questi; stanno aumentando i ricoveri di neonati con problemi di salute esiti di gravidanze non adeguatamente controllate; sono segnalati parti "domiciliari" in campi nomadi; parti in ospedale senza nessun controllo in gravidanza; gravi esiti sulla salute in adulti che hanno forzatamente trascurato il controllo di patologie croniche; per non citare gli esiti dei quotidiani incidenti sul lavoro di cui siamo informati dai "media", che spesso non vengono adeguatamente curati. Paradossalmente, abbiamo assistito come, l'essere divenuti comunitari, abbia, proprio per quella parte della popolazione più debole, ridotto la garanzia della tutela sanitaria costituzionalmente riconosciuta rispetto alla condizione precedente di immigrati extracomunitari irregolari.

Per tale motivo chiediamo alla regione Lazio, un provvedimento urgente analogamente a quanto fatto da alcune regioni Italiane (vedi in particolare Marche e Piemonte) per garantire la tutela della salute almeno come previsto dalla normativa in vigore per i cittadini extracomunitari non in regola con le norme dell'ingresso e del soggiorno.

Qualora lo ritenesse necessario rimaniamo a disposizione per un eventuale incontro.

Ringraziando per l'attenzione, inviamo vivissimi saluti.

Per il Gruppo di Collegamento Regionale Immigrazione e Salute

Dr. Filippo Gnolfo